



# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

## REPORT TAVOLO PARTECIPATO

*“WaterValues- Il valore dell’acqua”*

**Data: 12/06/2018**

**Tavolo:** Sala del consiglio di Figline Incisa Valdarno

**Facilitatore:** Bianca Cinelli, Marco Dugini

**Esperti:** Enrica Caporali, Tommaso Pacetti, Giulio Castelli

**Note:** Il presente tavolo di discussione si è svolto in presenza di cittadini residenti nel comune di Figline-Incisa Valdarno, esperti sul tema dei servizi ecosistemici idrici provenienti dall'Università degli studi di Firenze e tecnici dell'ufficio ambiente del Comune di Figline-Incisa Valdarno e del Consorzio di Bonifica. La maggior parte dei cittadini coinvolti nel presente tavolo avevano preso parte ai focus group svolti durante le prime fasi di realizzazione del progetto, inoltre, essendo l'incontro aperto a tutta la cittadinanza, è stata registrata la presenza di nuovi partecipati.

Tale incontro è stato orientato al confronto diretto tra cittadini ed esperti della materia e tecnici comunali. È stata in un primo momento presentata una sintesi dei risultati emersi dai focus da parte dagli esperti dell'Università di Firenze; ha avuto seguito una discussione tra cittadini e tecnici comunali in cui sono state approfondite alcune tematiche più care ai cittadini e fornite spiegazioni da parte di Comune e Consorzio di Bonifica sulle criticità da essi messe in evidenza.

Ampio spazio è stato dedicato al tema della manutenzione ordinaria degli argini del fiume e alla prossima realizzazione di un ponte sul Guado del Cesto.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE





# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

Il presente tavolo partecipato, avente ad oggetto il tema dei servizi ecosistemici dell'acqua e la gestione delle risorse idriche nel Comune di Figline Incisa Valdarno, ha avuto il compito di integrare i pareri e le proposte provenienti da cittadini e associazioni, con le osservazioni dell'assessore all'ambiente e dei tecnici del Comune, cui si sono aggiunti i contributi del Consorzio di Bonifica e degli esperti dell'Università di Firenze presenti all'incontro.

L'amministrazione comunale, attraverso l'assessore e i tecnici, ha commentato positivamente i dati emersi durante il focus group che indicano **un miglioramento, nella percezione dei cittadini, della qualità dell'acqua a Figline Incisa, almeno rispetto alla situazione di 30 anni fa**. Ciò sarebbe dovuto sia al carattere torrentizio dei borri e del fiume sia all'opera dei depuratori e ad un generale incremento dell'attenzione ecologica nell'attività dell'industria locale.

Permane tuttavia, in alcuni periodi dell'anno, il problema dell'eccessiva **scarsità idrica dei borri**, causata da fenomeni di erosione e dal particolare andamento del fiume in questo suo tratto. Per ovviare a questo, i cittadini partecipanti hanno avanzato l'idea di creare nuovi **bacini di raccolta della pioggia** allo scopo di creare **riserve d'acqua** che possono tornare utili nei periodi di siccità.

Commentando i risultati dei focus group, i tecnici del comune hanno comunque riscontrato un basso interesse circa il tema dell'irrigazione per l'agricoltura, aggiungendo che quest'ultima viene spesso esageratamente approcciata dalla cittadinanza per i rischi di "spreco dell'acqua", mentre resta sottotraccia l'importanza dei servizi ecosistemici di **fornitura di acqua ad uso irriguo**.

Ulteriore aspetto che i tecnici hanno voluto apportare alla discussione è quello relativo ai danni causati dall'**eccessiva presenza locale delle nutrie** che vivono nel fiume e nei laghi e che rappresentano una possibile causa di rischio alluvionale. Le nutrie tendono infatti a scavare le proprie tane in profondità, utilizzando l'acqua per chiuderne l'accesso, così, nel corso del tempo, hanno costruito tunnel di grandi dimensioni lungo gli argini (per esempio nella zona del Ponte Rosso) che oggi costituiscono un **problema idraulico molto serio** per il territorio comunale.

Come già visto durante i focus group preliminari, molto sentito dalla popolazione locale è senz'altro il tema dell'**accessibilità del fiume Arno**, inteso come possibilità concreta e diretta di trascorrere attività ricreative, culturali e sportive lungo il corso del fiume. A tal fine viene auspicata una **manutenzione "leggera" degli argini** (tramite pulizia e taglio della vegetazione), ma costante, che consenta la fruibilità della parte "non strutturale" del fiume, salvaguardando al contempo la sicurezza dei cittadini.

Anche nel caso della **Ciclovia**, molto apprezzata dalla popolazione locale, è stata sottolineata l'esigenza di una manutenzione continua e ordinaria, per valorizzarne il previsto progetto di ampliamento, mentre ulteriori aree da salvaguardare, rispetto alle quali si auspica una maggiore accessibilità/fruibilità, sono **la Garzaia e i laghi**, considerati ambienti di alto livello e ricchi di biodiversità. Relativamente alla Garzaia, è in corso di progettazione la creazione di un'oasi protetta che possa diventare luogo di attrazione per residenti locali e turisti.

Gli interventi dell'assessore all'ambiente, dei tecnici del comune e della rappresentante del Consorzio di Bonifica, concordando circa l'importanza della manutenzione, strategica per i servizi ecosistemici ricreativi e turistici, hanno tuttavia fatto emergere **i limiti della regolamentazione normativa** attuale: le competenze in termini di taglio dell'erba lungo il fiume e i laghi non afferiscono al Comune ma al **Consorzio di Bonifica**, il quale, dal canto suo, può effettuare interventi di manutenzione finalizzati solo alla messa in sicurezza delle aree, con le frequenze impartite dalla Regione e il limite dovuto alle risorse economiche a disposizione. Dunque, allo stato attuale, permangono "blocchi amministrativi" che non consentono al Consorzio di intervenire con manutenzioni frequenti e ordinarie, tali da potere garantire





# WATER VALUES

IL VALORE DELL'ACQUA

pienamente la fruibilità e l'accessibilità del fiume e agli altri luoghi legati all'acqua nel territorio comunale. In questo senso, per aumentare la capacità d'intervento, viene considerata strategica l'attività di monitoraggio dei fabbisogni locali in fase di **pianificazione**.

Emerge quindi un **conflitto di competenze** che può comportare uno spreco di risorse economiche: se vengono fatti degli interventi con l'obiettivo di incrementare la fruibilità del fiume, ma, a causa dei limiti imposti dalla regolamentazione normativa, ad essi non fa seguito una manutenzione ordinaria, ben presto il cittadino sarà impossibilitato a godere delle opere realizzate.

Da parte dell'amministrazione è inoltre complesso soddisfare le aspettative della cittadinanza nel momento in cui chiedono l'installazione di panchine o aree attrezzate lungo il fiume. Viene citato Regio decreto 523/1904 che limita i comuni i Comuni, stabilendo precise responsabilità amministrative e penali, nella possibilità di eseguire lavori di questo tipo lungo le sponde del fiume, se non ad una distanza di almeno 500 metri (con la possibilità, tramite delega, di recintare ad una distanza di quattro metri dai piedi del fiume). Per quanto riguarda, invece, i lavori lungo le aree attigue all'alveo dell'Arno, si sottolinea come la proprietà sia privata ed eventualmente occorrerebbe un'espropriazione pubblica.

Nel comune di Figline Incisa Valdarno è comunque di prossima esecuzione una serie di interventi e investimenti che avranno un impatto positivo in termini di servizi ecosistemici dell'acqua, soprattutto dal punto di vista ricreativo e turistico. L'assessore all'ambiente ha trattato il tema del **Guado del Cesto**, luogo dove nel 2013 è crollato il ponte di legno che permetteva di attraversare il fiume. Fino ad oggi non è stato possibile rimetterlo a posto stanti i numerosi problemi di messa in sicurezza (legati alle modifiche nell'ampiezza del borro) e ritardi burocratici. Il tentativo dell'amministrazione di sopperire temporaneamente con la soluzione del "guado al raso" è fallito quasi immediatamente. Finalmente adesso, grazie anche all'intervento di **Regione Toscana** è stato predisposto un investimento di **400.000 euro** (80% della copertura economica), per cui verrà realizzata una **passerella a norma di legge** – o meglio, un vero e proprio ponte - per permettere il passaggio del guado e quindi anche il **collegamento della ciclopista sull'Arno** che in questo punto ad ora risulta interrotta. Tale investimento permetterà inoltre di allargare e ripulire le sponde del borro, mentre già sono stati realizzati interventi di messa in stato di sicurezza del guado. Gli interventi fanno parte di un progetto che riguarderà un blocco di sette comuni e tra i quali quello di Figline Incisa Valdarno si è costituito capofila; ha una natura innovativa in quanto prevede già in fase progettuale le coperture per realizzare un **piano di manutenzione ordinaria**, di cui saranno cofinanziatori per il 20% il Comune di Figline Incisa Valdarno e gli altri sei comuni che partecipano al progetto.

Il Comune, inoltre, si è detto intenzionato a proporre un piano di allargamento della ciclopista in sede di Conferenza dei Servizi.

A chiusura del tavolo partecipato, l'intervento degli esperti dell'Università di Firenze ha introdotto e proposto ai partecipanti l'esperienza dei **"contratti di fiume"**, uno strumento di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali attraverso il coinvolgimento volontario di associazioni del territorio. Nonostante i contratti di fiume siano strumenti non scevri di difetti e limiti, se implementati positivamente sull'esempio delle *best practices* realizzate a livello nazionale, essi potrebbero da un lato migliorare il rapporto tra la cittadinanza locale e il fiume (e.g. introduzione di meccanismi di pagamento per i servizi ecosistemici collegati agli interventi di manutenzione).

